



UNA "SCUOLA DELLA CATTEDRALE" SPECIALE

19 MARZO 2026, ORE 19.30

DUOMO DI MILANO - RETROCORO

PASSIONE DI GESÙ SECONDO GIOVANNI
TRATTA DALL'UFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA
DI TOMÁS LUIS DE VICTORIA

GUIDA ALL'ASCOLTO ED ESECUZIONE ESEGUITA DALLA SCHOLA
CANTORUM VENERANDAE FABRICAE DIRETTA DA MASSIMO PALOMBELLA

Storia della composizione:

La Passione secondo Giovanni di Tomás Luis de Victoria è parte dell'Officium Hebdomadae Sanctae, pubblicato a Roma nel 1585 presso Alessandro Gardano, una delle raccolte più importanti di musica per la Settimana Santa del tardo Rinascimento.

Tomàs Luis de Victoria (1548–1611), sacerdote e compositore spagnolo attivo a Roma negli anni della Controriforma, scrisse questa raccolta per la liturgia del Triduo Pasquale. L'opera comprende responsori, lamentazioni, inni e le Passioni evangeliche, tra cui quella tratta dal Vangelo di Giovanni, destinata, nel Rito Romano, alla liturgia del Venerdì Santo.

Secondo la tradizione della Chiesa di Rito Romano, la solenne proclamazione del Vangelo della Passione viene intonata da tre diaconi che interpretano il testo giovanneo in forma dialogico-rappresentativa. Uno di essi, infatti, in registro tenorile che recita sulla corda di Do, realizza la parte della narrazione evangelica; il secondo, in registro solenne di basso, intona le parole di Gesù recitate sulla corda di Fa; il terzo, invece, con voce di falsetto, realizza gli interventi di tutti gli altri personaggi sulla scena: il falsettista muove sulla stessa corda di Fa sulla quale canta Gesù, ma a distanza di un'ottava in acuto: egli rappresenta tutti coloro che, partecipando alla scena della Passione, sono lontani dalla Verità e, come indica il nome stesso della tecnica del falsetto, recitano il falso affinché Gesù venga condannato a morte. Anche il coro prende parte alla rappresentazione della Passione, eseguendo in polifonia gli interventi della turba, costituita ora dai sommi sacerdoti, ora dai soldati, ora dai Giudei creando momenti di forte tensione drammatica.

In linea con l'estetica spirituale di Victoria, la musica unisce sobrietà liturgica e intensa espressività, riflettendo pienamente lo spirito della riforma cattolica: la parola evangelica rimane centrale, mentre la polifonia amplifica il significato teologico e drammatico della narrazione della Passione.



IL TRADIZIONALE CONCERTO DI PASQUA OFFERTO DALLA VENERANDA

1° APRILE 2026, ORE 19.30

DUOMO DI MILANO

LA PASSIONE SECONDO GIOVANNI DI J.S. BACH

ENSEMBLE STRUMENTALE E VOCALE LABAROCCA, L'ENSEMBLE
STRUMENTALE OFFICIUM MUSICUM E LA SCHOLA CANTORUM
VENERANDAE FABRICAE DIRETTI DA RUBEN

Storia della composizione:

La Johannes-Passion (BWV 245) è la prima delle due grandi Passionsmusiken oggi conosciute di Johann Sebastian Bach (1685-1750). L'altra è la Matthäus-Passion (BWV 244). La prima esecuzione della Johannes-Passion avvenne il 7 aprile 1724 a Lipsia - chiesa di San Nicola - durante la Settimana Santa, anche se non si esclude una precedente versione composta negli anni di Weimar (1717). È la più grandiosa trasposizione in musica della Passione di Cristo scritta fino a quel momento.

La Johannes-Passion venne revisionata più volte da Bach (arie sostituite, strumentazione modificata, cori spostati) però l'essenza dell'opera è rimasta immutata.

Il genere musicale della "Passione" vanta tradizioni molto antiche. La recitazione della Historia Passionis costituì fin dai primi secoli del Cristianesimo uno dei momenti più importanti della liturgia della Settimana Santa. Col tempo la Passione divenne un genere musicale autonomo: la ripartizione del testo fra più cantori e l'introduzione della polifonia diede alla Passione ampie possibilità compositive.

La Johannes-Passion è articolata in due parti (originariamente tra la prima e la seconda parte si teneva una predica). La composizione, ricca di grande drammaticità, inizia e termina con due grandi brani corali; la passione di Cristo è raccontata dall'Evangelista, con interventi di altri personaggi (Gesù, Pilato, Simon Pietro ecc.). L'azione si svolge attraverso le loro voci con la forma del recitativo, sorretto dal basso continuo (organo). In partitura sono presenti anche molti corali, ben 11, per ottemperare alla tradizione luterana, così come arie e ariosi cantati dalle voci di soprano, alto, tenore e basso. Durante questi momenti musicali, dedicati alla riflessione, l'azione si ferma. Le caratteristiche di questi pezzi solistici e l'importanza dell'organico strumentale avvicinano il genere della Passione a quello del melodramma.



SCHOLA CANTORUM VENERANDAE FABRICAE

Istituita dalla Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano con l'intento di valorizzare e sostenere giovani professionisti a livello internazionale, è un gruppo atto specificatamente all'attività concertistica sulla base dello studio e della ricerca, riconosciuto per il rigore metodologico e la qualità della ricerca, con una specializzazione nel repertorio rinascimentale.

ENSEMBLE STRUMENTALE E VOCALE LABAROCCA

L'Ensemble strumentale e vocale laBarocca vanta un ricchissimo repertorio, che comprende composizioni tardo-rinascimentali sino a opere del classicismo settecentesco. Grandi capolavori del Barocco come *Messiah* di Händel, l'Oratorio di Natale e l'Oratorio di Pasqua di Bach, che vengono riproposti annualmente al pubblico, sono ormai diventati appuntamenti tradizionali per la città di Milano durante le relative festività. L'Ensemble strumentale e vocale laBarocca collabora regolarmente con artisti di fama internazionale come Stefano Montanari, Karina Gauvin, Roberta Invernizzi, Sonya Yoncheva, Deborah York, Maria Grazia Schiavo, Celine Scheen, Lenneke Ruiten, Stefanie Iranyi, José Maria Lo Monaco, Sonia Prina, Filippo Mineccia, David Hansen, Paolo Lopez, Cyril Auvity, Makoto Sakurada, Clemens Loeschmann, Randall Bolls, Christian Senn, Benoit Arnould, Klaus Kuttler, Carlo Vincenzo Allemano, Ugo Guagliardo.

ASSOCIAZIONE CULTURALE OFFICIUM MUSICUM

L'ensemble strumentale Officium Musicum, che fa capo all'omonima Associazione Culturale, si occupa di eseguire e interpretare le opere anzitutto del Rinascimento e Barocco musicali, senza comunque escludere i periodi successivi. Differenti, infatti, e ricche sono le esperienze accademiche e professionali dei singoli musicisti, che svolgono o hanno svolto con successo il loro percorso di formazione principalmente presso il Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi" e la Civica Scuola di Musica "Claudio Abbado" di Milano, che sono le due più importanti istituzioni accademiche del Capoluogo lombardo. Accanto al vanto di essere di giovane età, alcuni di essi annoverano già nel loro curriculum alcune importanti esperienze a cui hanno preso parte sia in Italia sia all'estero, in sedi e gruppi musicali di rilievo anche internazionale.

MASSIMO PALOMBELLA

Nato a Torino, classe 1967, è stato ordinato Sacerdote per la Congregazione Salesiana nel 1996. Fondatore e Maestro Direttore del Coro Interuniversitario di Roma, ha lavorato nella pastorale universitaria della Diocesi di Roma dal 1995 al 2010. È stato docente di Teologia Sacramentaria, Escatologia e "Musica e Liturgia" alla Pontificia Università Salesiana e al Conservatorio "Guido Cantelli" di Novara, nel biennio di specializzazione in Musica Sacra, di Composizione per la Liturgia, Polifonia Romana e Legislazione della Musica Sacra. Inoltre, è stato docente di Linguaggi della Musica all'Università "La Sapienza" di Roma. Al Conservatorio di Torino e al Pontificio Istituto di Musica Sacra in Urbe ha insegnato Liturgia. Dal 1998 al 2010 ha diretto la Rivista di Musica per la Liturgia "Armonia di Voci", dell'Editrice ElleDiCi. Dal 2010 al 2019 è stato Maestro Direttore della Cappella Musicale Pontificia "Sistina", nominato da Papa Benedetto XVI e riconfermato nel 2015 da Papa Francesco. Sotto la sua direzione, la Cappella Musicale Pontificia "Sistina" ha iniziato a incidere in esclusiva con l'etichetta discografica "Deutsche Grammophon", vincendo nel 2016 l'"Echo Klassik" nella categoria "Choral Recording of the Year" per il CD "Cantate Domino. La Cappella Sistina e la musica dei Papi". Dal 2021 fino al giugno 2025 ha ricoperto l'incarico di Maestro Direttore della Cappella Musicale del Duomo di Milano che, sotto la sua direzione, oltre ad aver assicurato a tutte le Celebrazioni Liturgiche la completezza del Canto Ambrosiano proprio, è entrata stabilmente in rassegne concertistiche ed è stata chiamata al Teatro alla Scala, in occasione dei 500 anni della Nascita di Giovanni Pierluigi da Palestrina, per l'esecuzione della Missa Papae Marcelli. Dal giugno 2025 è Sovrintendente del Patrimonio Musicale della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.

RUBEN JAIS

Nato a Milano, contemporaneamente agli studi universitari vi ha compiuto quelli musicali presso il Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi, diplomandosi in Musica corale e Direzione di Coro e in Composizione Polifonica Vocale, entrambi i diplomi ottenuti con il massimo dei voti. Si è inoltre diplomato in Composizione, sempre presso lo stesso Conservatorio, dove ha anche compiuto gli studi di Direzione d'Orchestra, perfezionandosi in seguito con masterclass all'estero. È stato Maestro del Coro presso il Coro Sinfonico di Milano dalla sua fondazione nel 1998 al 2007. Con tale ruolo ha collaborato, tra gli altri, con R. Gandolfi, R. Chailly, C. Abbado, L. Berio, O. Caetani, C. P. Flor, C. Hogwood, V. Jurowski, H. Rilling. Da giugno 2016 a luglio 2019 è stato Direttore artistico e Direttore esecutivo della Fondazione Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi, di cui ha ricoperto i ruoli di Direttore Generale e Direttore Artistico. Il suo repertorio spazia dai grandi capolavori della musica barocca a quelli della musica classica (sinfonie e musica sacra di Haydn, Mozart, Beethoven), nonché alla riscoperta di brani meno conosciuti di compositori dal XVI al XIX secolo (Zelenka, Scarlatti, Durante, Sammartini, ecc.). Dirige musica contemporanea, soprattutto di autori italiani, da Castiglioni a Zanolini, da Anzaghi a Nova, da Ligeti a Messiaen, da Califano a Vacchi.

Nel 2008 ha istituito l'Ensemble Strumentale e Vocale laBarocca, ensemble specializzato nell'esecuzione della musica di tale periodo storico, con la quale affronta i maggiori capolavori del repertorio sia strumentale che operistico: dal 2009 l'Ensemble Strumentale e Vocale laBarocca affianca le Stagioni della Fondazione con una serie di concerti-appuntamenti dedicati ai capolavori dei secoli XVI-XVIII, sia in sede che fuori sede. Ha diretto musica strumentale, corale e sinfonica presso varie istituzioni italiane ed estere, quali Biennale di Venezia, Teatro Comunale di Bologna, Milano Musica, Teatro alla Scala, RTSI Lugano, Festival di Saint Moritz, Teatro Real di Madrid, Orchestra Nazionale del Cile, UiS Stavanger Norway. È stato Direttore Musicale della Mailänder Kantorei, formazione legata alla comunità tedesca di Milano, con la quale si è dedicato soprattutto al repertorio di tale nazione, dal Barocco al Romanticismo, affrontando, inoltre, l'esecuzione integrale delle Cantate sacre di J.S. Bach. Da segnalare alcuni importanti appuntamenti che lo hanno visto protagonista insieme all'ensemble laBarocca. Nel 2016, il debutto presso la prestigiosa Wigmore Hall a Londra, dove è stato più volte reinvitato, la regolare partecipazione presso il Festival MITO con concerti a Milano e Torino, l'inaugurazione del restaurato Teatro Gerolamo, alla cui stagione partecipa annualmente, gli altri importanti festival internazionali quali Enescu Festival (Bucarest), Festival Gluck (Norimberga). A breve parteciperà ad una secondo tour italiano organizzato da CIDIM, che coinvolgerà varie città italiane dal Nord al Sud Italia.

Da novembre 2023, ricopre l'incarico di Sovrintendente della Fondazione Toscanini.

JACOPO FACCHINI

Dopo il diploma in Pianoforte e la laurea in Direzione e Composizione per coro, Jacopo Facchini si diploma in Canto perfezionandosi negli anni con Sara Mingardo, Gloria Banditelli, Monica Bacelli, Romina Basso, Michael Chance, René Jacobs, Gérard Lesne e nel repertorio novecentesco e contemporaneo con Alda Caiello. Nel 2017 e nel 2018 è Maestro del Coro all'Opéra National de Montpellier Occitanie per le produzioni de *La notte di un nevrastenico* (dir. Francesco Lanzillotta), *I Puritani* (dir. Jader Bignamini), *Siberia* (dir. Domingo Hindoyan) e *La Chauve-Souris* (dir. Jérôme Pillement) e poi all'Opéra National de Lorraine per le produzioni di *Hansel et Gretel* (dir. Thomas Roessner), *Káťa Kabanová* (dir. Mark Shanahan) e *Un ballo in maschera* (dir. Rani Calderon).

Dal 2019 dirige regolarmente l'Ensemble vocale Labarocca di Milano e collabora con il Coro Sinfonico di Milano per vari progetti. È stato inoltre assistente di Gianluca Capuano nelle produzioni di *Orfeo ed Euridice* di Gluck con la regia di Robert Carsen presso il Teatro dell'Opera di Roma, al Teatro Bolshoi per *Ariodante* di Händel con la regia David Alden. Comincia la collaborazione come direttore ospite del Virgo Vox Ensemble, gruppo specializzato nell'esecuzione di musica vocale contemporanea. Insieme a questo ensemble ha ricevuto nel 2025 una nomination per il Preis der deutschen Schallplattenkritik per la registrazione di *Aswalaq, Zoos Humanos* di Manuel Contreras Vázquez.

Nel 2022 Jacopo Facchini è creatore e direttore musicale di uno spettacolo di musica medievale e contemporanea intitolato *XV de c(h)oeur*, regia di Damien Robert, a l'Opéra di Montpellier; nello stesso anno è Maestro del Coro de *Il Canto di Orfeo ne La clemenza di Tito* in tournée europea con Les Musiciens du Prince – Monaco, sotto la direzione di Gianluca Capuano e con Cecilia Bartoli nel ruolo di Sesto.

Dal 2023 al 2025 Jacopo Facchini è Maestro del Coro de *Il Canto di Orfeo* nelle produzioni de *L'Orfeo* di Monteverdi, *Orfeo ed Euridice* di Gluck, *L'anima del filosofo* di Haydn, *La clemenza di Tito* e *C-Moll-Messe* di Mozart, *Vespro* di Monteverdi e una premiere di Mantovani, sempre sotto direzione di Gianluca Capuano, presso il Festival di Salisburgo. Ancora con *Il Canto di Orfeo* prende parte a *Hotel Metamorphosis*, un acclamato pasticcio operistico su musiche di Antonio Vivaldi, riconosciuto dal New York Times tra le migliori performance classiche del 2025.

Nel 2024 e nel 2025 Jacopo Facchini è con *Il Canto di Orfeo* nell'*Orfeo ed Euridice* in tournée nelle più importanti sale europee con Les Musiciens du Prince – Monaco, sotto la direzione di Gianluca Capuano e con Cecilia Bartoli nel ruolo principale.

Nel 2025 e nel 2026 è Maestro del Coro all'Opéra de Lausanne nel *Don Pasquale* (dir. Giuseppe Grazioli) e nel *Dialogues des carmélites* (dir. Jacques Lacombe).

elle, Glossa, Kairos, Naxos, Pan Classics, Ramée, Sony Music, Stradivarius, Tactus.

Come cantante ha collaborato regolarmente con gruppi vocali e strumentali specializzati nel repertorio antico come Il Canto di Orfeo, Theatro dei Cervelli, Concerto Romano, Cantar Lontano, Ensemble Pian & Forte, laBarocca, Cappella Musicale Arcivescovile di S. Petronio, Dramatodía, L'Armonia degli Affetti, Anonima Frottolisti.

Ha preso parte a Die Soldaten di Zimmermann (dir. Ingo Metzmacher) al Teatro alla Scala, ha partecipato come solista alla prima esecuzione di L'amor che move il mondo e l'altre stelle di Guarnieri (dir. Pietro Borgonovo), si è esibito con l'Orchestra Sinfonica di Milano (dir. Sylvain Cambreling) in un programma omaggio a Kurtág, con il Divertimento Ensemble, con FontanaMIX Ensemble, con l'Mdi Ensemble e Tempo Reale, con la Royal Philharmonic Orchestra e Roberto Cacciapaglia, con Cesare Picco, con l'Orchestra I Pomeriggi Musicali (dir. Carlo Boccadoro).

Ha inciso per Arts, Christophorus, Decca, Dynamic, E Lucevan Le Stelle, Glossa, Kairos, Naxos, Pan Classics, Ramée, Sony Music, Stradivarius, Tactus.